

QUARESIMA 2019

Memoranda delle Ceneri

Con il rito delle ceneri,
mercoledì 14 marzo
inizia la Quaresima,

Ci saranno tre celebrazioni,
diverse per tipologia e per orario.
Ciascuno scelga quella
più corrispondente
alle proprie possibilità e sensibilità.

ORE 10.30

Eucaristia.

Per quanti sono liberi da impegni
lavorativi e per gli anziani.

ORE 16.30

Citurgia della Parola.

Non ci sarà la celebrazione
della messa. Indicata per i bambini
e i ragazzi della catechesi

ORE 19.00

Eucaristia.

Celebrata vicino all'ora di cena
per vivere la proposta del digiuno.
Sono invitati i giovani e gli adulti.



Signore,

oggi si vive in un mondo molto contraddittorio,
tutto sembra permesso e perdonato.

Amare e ascoltare gli altri

senza la presunzione di essere i migliori è molto difficile,
l'umiltà delle persone vere è stata perduta e dimenticata.

Aiutaci a togliere la maschera

che nasconde la povertà o la ricchezza dei nostri sentimenti,
per far uscire la voce del cuore

che ci sprona alla conversione e alla carità per gli altri.

Aiutaci a confidare nella tua misericordia,

a cercare e accogliere i tuoi insegnamenti,
diventeremo persone sagge ed equilibrate

e come l'albero buono che porta molti buoni frutti,

anche noi porteremo frutti molto buoni alla comunità intera.

Grazie Signore.

Angelina



GIOVANISSIMI

Il gruppo delle superiori **lunedì 4** farà
una camminata sulla neve.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 5 alle **ore 21** in patronato, si
leggono le letture dell'eucaristia do-
menicale e insieme si condividono
risonanze e interpretazioni.

MESSA FERIALE

Mercoledì 6, l'eucaristia delle **ore 7**,
non verrà celebrata.

MAFIE

L'associazione LIBERA fondata da don
Luigi Ciotti, propone per **sabato 9** alle
ore 18 in san Marco, una veglia di
preghiera contro le mafie. Animeran-
no i canti il gruppo di Taize'.

GRUPPO FAMIGLIA

Sabato 9 alle **ore 21**, il gruppo conti-
nua il confronto a partire dal fil CO-
CO. In patronato.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcocchiacampalto.it

mail: parrocchiacampalto@libero.it

Domenica 3	VIII^ DEL TEMPO ORDINARIO Sir 27,5-8 Sal 91 1Cor 15,54-58 Lc 6,39-45.
Lunedì 4	Sir 17,20-28 Sal 31 Mc 10,17-27. VIII^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Martedì 5	Sir 35,1-15 Sal 49 Mc 10,28-31. TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 6	Mercoledì delle Ceneri Gl 2,12-18 Sal 50 2Cor 5,20-6,2 Mt 6,1-6.16-18.
Giovedì 7	Dt 30,15-20 Sal 1 Lc 9,22-25.
Venerdì 8	Is 58,1-9 Sal 50 Mt 9,14-15.
Sabato 9	Is 58,9-14 Sal 85 Lc 5,27-32.
Domenica 10	I^ DI QUARESIMA Dt 26,4-10 Sal 90 Rm 10,8-13 Lc 4,1-13

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL MISTERO DELLA MORTE

In questa VIII domenica del tempo ordinario, mi ha colpito – in modo inatteso e singolarissimo – la parola di Paolo alla comunità di Corinto; è una parola forte, sostenuta da una grande speranza che la conduce a diventare grido e provocazione: "La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?" (1Cor., 15,45). Lo sguardo del cuore, orientato dalla voce di Paolo, si accosta allora al Vangelo e scopre che l'albero buono, capace di dare frutti buoni di resurrezione (Lc. 6, 43), è lo stesso Cristo Gesù, piantato da Dio nell'arida terra della nostra umanità spesso avvelenata dall'ipocrisia. Mi ha aiutato molto a mettere fuoco questo orizzonte spirituale una bella pagina di Tonino Bello, vescovo di Molfetta, pubblicata postuma il 2 maggio 1993, poco dopo la sua morte. Amo perciò riproporla perché le cose belle vanno condivise. "Tutta la visione cristiana è incentrata sul mistero della morte di Gesù, quindi anche per noi la morte deve essere un tema abituale. Non per questo sono un fautore del "memento mori". Lo considero terrorismo spirituale, smania di distrarre la gente dalla gioia di vivere. E poi, se si vive senza

gioia e senza peccato solo per paura del Giudizio, allora non vale la pena di amare Dio. Vale la pena, invece, perché sulle arcate che gli uomini si sforzano di costruire, Dio metterà l'ultima pietra, il compimento. Nulla di quello che di bello noi uomini facciamo sulla terra sarà distrutto. Non rifuggiamo la vita, dunque, ma non restiamole aggrappati. Alla morte bisogna abbandonarsi: con speranza. Con la speranza cristiana della risurrezione in Cristo. E' questo che faceva dire a Montale: "Non posso pensarti dolente, dal momento che per un cristiano la morte odora già di risurrezione". Ed è per questo che io amo, sopra tutti, un crocifisso che ho visto nel duomo di Molfetta. Era in sacrestia, vicino ad un cartello che diceva "collocazione provvisoria". Credo che questo sia il senso della nostra vita e della nostra morte, in attesa della risurrezione. Tuttavia, perché si muoia, io non lo so. Sono convinto che il senso della morte, come quello della vita, dell'amicizia, della giustizia e quello supremo di Dio, non si trovi in fondo ai nostri ragionamenti, ma sempre in fondo al nostro impegno". *M.M.*

+ don Tonino, vescovo

(da "Luce e Vita, n° 18, 2 maggio 1993)

LA GIOIA DEL CARNEVALE

In una riflessione pubblicata nel 1974, il cardinale Josef Ratzinger spiega perché questa ricorrenza che precede il tempo di Quaresima, ha a che fare con l'umanità profonda della fede cristiana.

«In merito al Carnevale non siamo forse un po' schizofrenici? Da una parte diciamo molto volentieri che il carnevale ha diritto di cittadinanza proprio in terra cattolica, dall'altra poi evitiamo di considerarlo spiritualmente e teologicamente. Fa dunque parte di quelle cose che cristianamente non si possono accettare, ma che umanamente non si possono impedire? Allora sarebbe lecito chiedersi: in che senso il cristianesimo è veramente umano?». Comincia così la riflessione dell'allora cardinale Joseph Ratzinger sul Carnevale, il periodo che precede la Quaresima e in qualche modo ha a che fare con il calendario liturgico cattolico. La riflessione è contenuta nel libro *Speranza del grano di senape* (Queriniana, Brescia 1974).

«L'origine del carnevale», spiega Ratzinger, «è senza dubbio pagana: culto della fecondità ed evocazione di spiriti vanno insieme. La chiesa dovette insorgere contro questa idea e parlare di esorcismo che scaccia i demoni i quali rendono gli uomini violenti e infelici. Ma dopo l'esorcismo emerge qualcosa di nuovo, completamente inaspettato, una serenità demonizzata: il carnevale fu messo in relazione con il mercoledì delle ceneri, come tempo di allegria prima del tempo della penitenza, come tempo di una serena autoironia che dice allegramente la verità che può essere molto strettamente congiunta con quella del predicatore della penitenza. In tal modo il carnevale, una volta sdemonizzato, nella linea del predicatore veterotestamentario può insegnarci: "C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere..." (Qo 3,4)».

Per questo, nota il Papa emerito, «anche per il cristiano non è sempre allo stesso modo tempo di penitenza. C'è anche un tempo per ridere. L'esorcismo cristiano ha distrutto le maschere demoniache, facendo scoppiare un riso schietto e aperto. Sappiamo tutti quanto il carnevale sia oggi non raramente lontano da questo clima e in qualche misura sia diventato un affare che sfrutta la soggezione dell'uomo alla tentazione. Regista è Mammona e i suoi alleati. Per questo noi cristiani non lottiamo contro, ma a favore dell'allegria. La lotta contro i demoni e il rallegrarsi con chi è lieto sono strettamente uniti: il cristiano non deve essere schizofrenico, perché la fede cristiana è veramente umana».

(in www.famigliacristiana.it)

IL PALCOSCENICO NELLA CITTA'

Un programma di eventi che prende il via nei giorni di Carnevale e che continua fino alla fine dell'estate portando spettacoli teatrali, a titolo completamente gratuito, in tutti gli angoli della città. Un salone, un forte, un parco, una villa, una piazza: ogni spazio è buono per diventare palcoscenico e portare il divertimento direttamente "sotto casa" della gente.

Con il progetto "Sottocasa. Teatro nelle Città", promosso dallo Stabile del Veneto e dal Comune di Venezia, lo spettacolo esce dalle sale per animare nuovi spazi urbani e dare vita ad un'esperienza artistica coinvolgente e capace di mettere in contatto attori e spettatori fuori dalle consumate rotte quotidiane del centro storico. Come ai tempi del "filò", il progetto "Sottocasa. Il teatro nelle città" mira a creare un teatro di comunità che recuperi la tradizione orale veneta rintracciando la memoria di un'epoca in cui era essenziale vivere esperienze di condivisione.

Con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini in eventi culturali che li rendano protagonisti, il Teatro Stabile del Veneto e il Comune di Venezia danno vita a esperienze artistiche che animano luoghi solitamente esclusi dai principali circuiti culturali dove poter riunire la comunità, dall'M9 di Mestre alla Polisportiva Terraglio, dalla Sala San Marco di Trivignano alla pasticceria Colpo di frusta di Chirignago, dall'Auditorium Sbrogiò di Favaro Veneto alla Piscina del Parco Bissuola, passando poi, nelle fasi successive, al Canevon di Malcontenta, ai Forti e ai parchi, senza tralasciare il Circus di Chirignago e la Torre Massimiliana dell'isola di Sant'Erasmo. Attraverso le produzioni del Teatro Stabile del Veneto più capaci di adattarsi a spazi non tradizionali, "Sottocasa" coinvolge i giovani attori del progetto regionale TeSeO Teatro Scuola e Occupazione, ma anche artisti noti al pubblico come Stivalaccio Teatro, Andrea Pennacchi e Matteo Righetto. I testi scelti spaziano dal miglior teatro di narrazione al grande repertorio teatrale classico e di commedia.

Tutte le informazioni su live.comune.venezia.it

IL CARNEVALE DI S. ANTONIO

Sabato 23 alla scuola dell'infanzia sant'Antonio di Campalto c'è stata una bellissima festa di carnevale, con bambini e i genitori tutti in maschera!

Con un piccolo contributo da parte delle famiglie, gli organizzatori hanno fatto magie! Tutti i bambini hanno ricevuto un pacchetto con giochini e stelle filanti per iniziare la festa con lo spirito giusto.

Un ricchissimo buffet sia per i piccoli che per i grandi, che tra pasticcio, pizza, tramezzini e frittelle hanno soddisfatto i bisogni di tutti! Un mago ha intrattenuto fatine, principesse, cow boy e indiani, con illusioni e canzoni, una sfilata di tutte le famiglie in maschera ha visto vincitrice una fiorente famiglia di fiorellini. Per finire in bellezza, anche una bella lotteria con molti premi. Insomma, un pomeriggio davvero speciale in cui le famiglie hanno potuto conoscersi un pò di più e far giocare i piccoli.

Un ringraziamento speciale va agli organizzatori che hanno investito il loro tempo per una bellissima festa. *Camilla*